

San Marco *vivere*

Anno IX - Ottobre - novembre - dicembre 2014 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcocchiasanmarco.net

Una buona preparazione al Natale **SIAMO TUTTI NAZARENI!**



A fine aprile, nella città di Raqqa, in Siria, occupata dagli islamici del cosiddetto "califato" dell'ISIS, alcuni cristiani sono stati crocifissi per essersi rifiutati di convertirsi alla fede islamica. La notizia è stata confermata dagli stessi assassini che hanno anche diffuso le foto. Papa Francesco nell'omelia in Santa Marta il 2 maggio 2014 ha detto: «*Ho pianto quando ho visto sui media la notizia di cristiani crocifissi. Anche oggi c'è questa gente che, in nome di Dio, uccide, perseguita. E anche oggi vediamo tanti che, come gli apostoli, sono lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.*» Poi sono arrivate le immagini delle case dei cristiani della grande città irachena di Mosul, anch'essa occupata dall'ISIS. Le case erano segnate con la lettera "N" araba che sta per "Nazareni", vale a dire: queste sono case di cristiani, ne possiamo

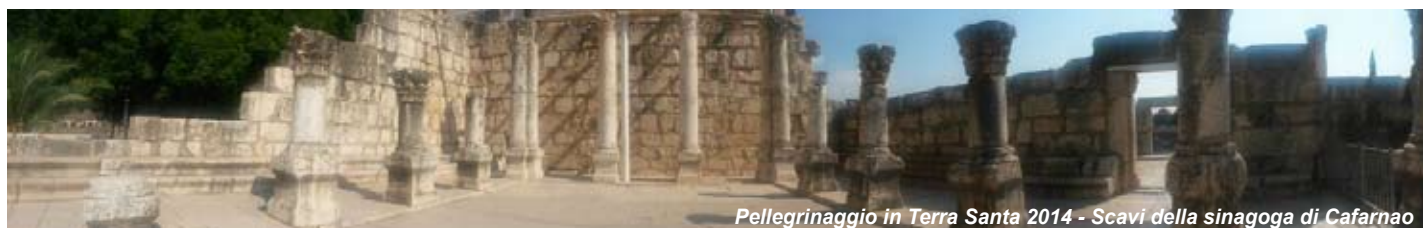
fare quello che vogliamo. Hanno dovuto scappare abbandonando tutto, in decine di migliaia. Non possiamo restare indifferenti.

Papa Francesco a Redipuglia ci ha ricordato «la risposta di Caino: "A me che importa?". Sono forse io il custode di mio fratello?" (...) Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo. (...) Chi con le sue omissioni dice "A me che importa?", rimane fuori».

La drammatica testimonianza dei martiri e di tanti perseguitati di oggi è un richiamo per tutti noi e ci dice: ricordati che c'è Uno per cui val la pena dare tutto, tutta la vita, Uno che mi ama e senza il quale la vita è niente. E che questo sia vero è scritto col sangue. Non possiamo dire: "a me che importa?". La testimonianza dei martiri è anche la più significativa conferma di ciò che abbiamo vissuto insieme a fine agosto con il pellegrinaggio in Terrasanta.

Per tanti è riaccaduto un rinnovato incontro con Gesù che ha reso la vita più lieta e più piena di speranza facendo crescere una amicizia cristiana che è una risorsa speciale per il presente e per il futuro. Dopo essere stati a Nazaret, a Betlemme, a Gerusalemme, e aver rivissuto l'Annunciazione, la Natività, la Passione e la Risurrezione di Gesù, diciamo con ancor più convinzione: "siamo tutti Nazareni", siamo tutti di Gesù, e quella "N" che sta sulle case di Mosul è segnata anche sulle nostre case. Mettiamo questo segno anche nel nostro presepio.

don Carlo Gervasi



Pellegrinaggio in Terra Santa 2014 - Scavi della sinagoga di Cafarnao

IN QUESTO NUMERO

- Pellegrinaggio in Terra Santa
- Tensione missionaria
- Concerto di Natale

- Essere "assistente"
- Teatro d'autore in Sala Comelli
- Il programma dell'Avvento

Dal 21 al 28 agosto 2014

Il Pellegrinaggio in Terrasanta

Le testimonianze



Vista dal Monte Tabor



Padre Artemio, vice custode di Terra Santa

Mi è rimasta impressa una frase di padre Artemio, vice Custode di Terra Santa, che ci ha richiamati a non aver paura nel pellegrinaggio, perché quei luoghi hanno bisogno della nostra presenza e perché, se non dovessero restare più cristiani in Medio Oriente, la Terra Santa sarebbe ridotta ad un museo.

Elena Astante

Tutta la Chiesa ha un debito di riconoscenza nei confronti della Custodia francescana di Terra Santa, perché con il lavoro, la testimonianza e, a volte, il martirio, permette ai cristiani di ripercorrere i passi di Gesù, trovando sempre nuove testimonianze storiche e archeologiche, a conferma dei racconti evangelici.

Paolo Olivo



Orto degli ulivi

Siamo partiti pieni di paura. Paura, sì, di quella da non dormirci la notte!

Le quotidiane notizie terrorizzanti sulla guerra in Israele che, a un mese dall'inizio, non accennava ancora a spegnersi, ci stavano mettendo a dura prova. Così, dopo innumerevoli e ripetute consultazioni di parenti, conoscenti, siti che, concordemente, ci consigliavano di intraprendere il viaggio in un momento così "caldo", abbiamo deciso di "tirarcene fuori" pensando che finalmente ci saremmo messi tranquilli.

Siamo andati, siamo tornati e non è accaduto nulla. Cioè nulla di ciò che temevamo e su cui inizialmente avevamo fissato i nostri pensieri; per il resto emozioni e commozioni alle quali le parole non rendono giustizia.

Andrea, Benedetta e Donatella



Arrivo a Tel Aviv

Non è facile esprimere quello che uno prova, perché credo che certe esperienze vadano vissute, non si possono descrivere la meraviglia, lo stupore, l'emozione, la commozione nel toccare con mano, nell'essere presenti proprio lì in quei posti dove è nato Gesù, dove ha vissuto la sua vita pubblica, dove è morto e risorto. Lì tutto parla di Lui.

Rita Pasini Zappalà



Scavi di Magdala



Nel Cenacolo



Nel battello sul Lago di Tiberiade



Cappella dell'Ascensione

Proprio su questa Terra Santa occorre prestare attenzione alla realtà, una realtà che ci chiede di sostenere i pochi cristiani rimasti a vivere tra mille difficoltà, che ci chiede di pregare per aiutare il popolo Palestinese e quello Israeliano, affinché, messe da parte le armi, comincino un cammino di pace insieme.

Cinzia Mazzoran



Basilica dell'Annunciazione a Nazareth

Un viaggio fatto di immagini, suoni, emozioni. un viaggio fatto non solo con i piedi ma con la mente e con il cuore. In questo posto che sembra un po' il cuore del mondo, dove convivono o tentano di convivere così tante culture, così tante lingue, così tante tradizioni, ho visto deserti e colline, moschee, chiese e sinagoghe, siti archeologici e reperti storici, grotte e città, negozi e case, muri e strade.

Ho sentito il soffio del vento sul lago. Riflettendo ora mi accorgo che per me la cosa più straordinaria è stato il tornare. Perché quello che questo viaggio mi ha donato è una nuova consapevolezza: Gesù non abita più solo in Terra Santa; ora Gesù per me abita a Udine, nei miei compagni di classe, nelle persone che incontro ogni giorno, nei cuori dei miei amici, negli occhi dei bambini che come sono tornata mi hanno riempito di gioia all'Ultima spiaggia.

Quindi posso dire che, almeno per me, andare in Terra Santa è stato un andare lontano per sentire vicino, un comprendere là per vivere qua.

Giulia Vigna

Prima di partire avevo qualche timore riguardo la sicurezza nello stato d'Israele. I telegiornali parlavano di continuo di lanci di missili e contro-offensive aeree; ovviamente non voglio negare che ci sia stata una guerra (sperando che non ce ne siano più altre) e che siano morte delle persone, però nei luoghi santi visitati in questo pellegrinaggio non abbiamo mai corso nessun pericolo. La situazione era tranquillissima per cui non siate timorosi e invito tutti a fare un pellegrinaggio in Terra Santa, perché è un'esperienza unica che ti cambia la vita!

Paolo Tricarico



Grotta del Getsemani

Appena entrata nella Basilica del getsemani tutto è cambiato. E' uno dei luoghi che sempre mi colpisce, che mi fa pensare...

La mia attenzione è andata subito verso la "roccia dell'Agonia", il luogo sul quale il Signore, dopo aver detto ai discepoli di pregare e vegliare con lui, si ritira a pregare e, in preda all'angoscia per ciò che lo attende, fa cadere a terra, gocce di sudore, che diventano "come gocce di sangue".

Gesù sperimenta il dolore, la solitudine e forse la voglia di scappare. Ma decide di affrontare la paura e l'abbandono, con fiducia e per amore. Sì, con fiducia e per amore; ed è questo l'invito che rivolge anche a me, a tutti noi.

Antonella Zoratti



Il gruppo davanti al Santo Sepolcro

Si festeggia il 40° della fondazione Concerto di Natale

Il 23 dicembre alle ore 20.45 in chiesa

Eanche il 2014 si sta per concludere. Un anno ricco di impegni e soddisfazioni per la Corale "San Marco" che festeggia il suo 40° anniversario di fondazione.

Dopo i concerti organizzati in parrocchia (il 40° Concerto di San Marco ad aprile, la 12^a Rassegna Cascata di Note a giugno) stiamo per arrivare all'ultimo concerto dell'anno: il Concerto di Natale.

Un appuntamento ormai tradizionale, sempre molto seguito, che quest'anno prevede la presenza dell'Orchestra Amici della Musica di Fagagna diretta da Orfeo Venuti: un modo per solennizzare l'anniversario della Corale ma soprattutto per offrire buona musica, canti e per farci gli auguri.

Vi aspettiamo tutti quindi MARTEDÌ 23 dicembre 2014 alle ore 20.45 in chiesa. Il Concerto di Natale, come detto, chiuderà questo anno in cui la Corale è stata chiamata a cantare a diversi concerti, rassegne e Messe; nel mese di dicembre parteciperà inoltre a un Concerto di Beneficenza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al 14° Festival dell'Avvento a Budapest.

Non nascondiamo che siamo entusiasti di partecipare al festival a Budapest, dove avremo la possibilità di cantare, con cori provenienti da varie parti d'Europa, nella Basilica di Santo Stefano e nella Cattedrale di Esztergom (sede del Primate d'Ungheria); avremo anche un piccolo onere in quanto saremo l'unico coro italiano presente.

Cogliamo l'occasione poi di fare dei ringraziamenti:

GRAZIE a chi ci ha fondato (don Gastone).

GRAZIE ai maestri che con pazienza e dedizione ci hanno guidato.

GRAZIE ai presidenti che ci hanno sostenuto.

GRAZIE ai tanti organisti che ci hanno accompagnato nelle esibizioni.

GRAZIE soprattutto a tutti i coristi, quelli passati e quelli presenti: senza di loro non avremmo potuto scrivere 40 anni di vita della Corale "San Marco".

Ed ora pronti tutti ad iniziare il nuovo anno con tanta grinta, entusiasmo per intraprendere un nuovo cammino; come dice sempre il maestro Romano Del Tin: *"per la Corale questo non è l'anno n° 40, bensì è, a tutti gli effetti, l'anno ZERO dove ci si sta impegnando a mettere le basi per ripartire verso nuove avventure"*.



Prosegue l'impegno nei tre progetti in Etiopia, India e Congo "Tensione missionaria"

Il vescovo etiope Abune Musié sarà in visita dal 6 al 9 novembre



Veglia Missionaria Diocesana tenutasi il 17 ottobre 2014 nella chiesa di San Marco

Il gruppo missionario è presente in San Marco da molto, molto tempo.

In questo momento sta cercando di muoversi sulle orme di Papa Francesco, facendo proprie le parole che Lui stesso scrive nell'esortazione Evangelii gaudium:

"127. Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti."

Vorremmo cambiare prima di tutto la mentalità che è in noi e farla maturare in quella tensione missionaria che si esprime in un processo dinamico di consapevolezza e di azione.

Come credenti e come comunità cristiana dobbiamo sentirci chiamati ad irradiare la nostra fede in Gesù Cristo, a rendere conto agli altri, in qualsiasi situazione, della speranza che è in noi. La nostra coscienza missionaria dovrebbe dunque tradursi in testimonianza di vita e vederci presenti nel mondo con significato e con passione evangelica. Tentiamo di farlo. L'impegno della nostra parrocchia attualmente si concretizza, fra l'altro, nella realizzazione di tre specifici progetti che hanno in tre sacerdoti il loro principale punto di riferimento: Abune Musié Gebregiorghis, Vescovo della diocesi di Emdibir in Etiopia, p. Pushpanadam, responsabile della scuola di Garividi in India, e don Michel referente dell'esecuzione di una struttura di accoglienza per sacerdoti anziani in Congo, sua terra natale.

Vista la presenza in San Marco dei tre referenti, il nostro mese missionario si sposta dunque da ottobre a novembre. Dal 6 al 9 novembre, infatti, sarà nostro ospite il Vescovo Abune Musié e avrà occasione di aggiornarci sulla realizzazione del pozzo per l'acqua della scuola materna del villaggio di Shebraber, nonché sulla costruzione del recinto contro la calamità delle iene, da noi finanziati. 86 bambini, fra quelli che frequentano questa scuola materna, sono sostenuti da famiglie della nostra parrocchia con l'adozione a distanza. L'incontro è dunque motivo

di approfondimento e di conoscenza, non possiamo pertanto lasciarci sfuggire un'occasione così importante. Abune Musié ha in programma diversi appuntamenti: all'Università di Udine, con il Vescovo Mazzocato, con il Vescovo di Gorizia, ma noi avremo la prerogativa di ascoltarlo, interpellarlo, interrogarlo e condividere con lui il cibo della sua terra, preparato da un gruppo di etiopi che vive in città, sabato 8 novembre alle ore 19.30 in Sala Comelli, dopo aver partecipato alle ore 18.30 alla Messa da lui presieduta. Domenica 9 novembre sarà poi lui a presenziare alla Messa delle ore 9.00 in San Marco.

Dal 18 al 23 novembre tornerà finalmente in Italia, dopo una assenza di qualche anno per problemi di salute, p. Pushpanadam, amico di lunghissima data. È questa un'amicizia consolidata da una prolungata frequentazione con i sacerdoti della parrocchia, con numerose famiglie, con giovani e adulti che hanno, in alcune occasioni, anche condiviso il suo pane e la sua casa in India. Padre Push sarà, in particolare, consultato sull'ultima opera, una scuola con convitto per ragazze, realizzata con il contributo anche di San Marco, nella nuova parrocchia da lui fondata, vicino alla città di Vishakapatnam nello stato dell'Andrapradesh.

Lo si potrà incontrare nell'ufficio parrocchiale, parlare con lui, confrontarsi e approfondire le opere che lui sta realizzando. Domenica 23 novembre presenzierà alle Messe in San Marco.

Don Michel non ha bisogno di presentazioni per comunicare l'importante progetto che si sta compiendo, con la collaborazione della parrocchia di San Marco, nella sua diocesi e che lui sta seguendo a distanza con molta attenzione e partecipazione. Il suo Vescovo ha comunicato che, con la copertura delle strutture murarie della Casa per il clero, la fase più importante del progetto è ormai superata. Nel clima del Congo è fondamentale che le piogge non corrodano l'edificio in costruzione, ciò fortunatamente non accadrà più. I lavori sono ben documentati nei pannelli che tutti possono vedere esposti in fondo alla cappella.



In Sala Comelli entro la fine dell'anno

Appuntamento con il "Teatro d'autore"

In collaborazione con il "Teatro di Eligio" e il "Teatro improprio"



Eduardo de Filippo

Dino Buzzati

Prossimamente in Sala Comelli avremo il piacere di ospitare due rappresentazioni teatrali d'autore: la commedia "Uomo e galantuomo" di Eduardo De Filippo e "I sette piani", un lavoro teatrale liberamente tratto dal romanzo omonimo di Dino Buzzati. I nomi degli autori sono ben noti al grande pubblico in quanto fra i più rappresentativi nei loro campi artistici della drammaturgia e della letteratura.

Eduardo de Filippo, nato a Napoli nel 1900 e morto a Roma nel 1984, ha scritto numerosi drammi teatrali da lui stesso messi in scena e interpretati e, in seguito, tradotti e rappresentati da altri anche all'estero.

Fra le opere più note citiamo: Natale in Casa Cupiello, Napoli milionaria!, Questi fantasmi!, Filumena Marturano, L'arte della commedia.



Compagnia "Il teatro di Eligio"

Venerdì 28 novembre 2014 alle ore 20.45 in Sala Comelli la compagnia "Il teatro di Eligio" presenterà "Uomo e galantuomo", commedia in tre atti

scritta da Eduardo nel 1922, che narra la vicenda di una scalagnata compagnia di attori al centro di una serie di buffi equivoci e situazioni irresistibilmente comiche.

La regia è di Eligio Zanier.

Dino Buzzati Traverso, conosciuto come Dino Buzzati, è nato a Belluno nel 1906 e morto a Milano nel 1972.

Vincitore del Premio Strega nel 1958, è stato uno scrittore, giornalista, drammaturgo, librettista e pittore.

Fra i suoi lavori più rappresentativi e dai quali furono tratti dei films, ricordiamo: Un amore, Il fischio al naso, Il deserto dei Tartari, Il segreto del Bosco Vecchio.



Il teatro improprio

Sabato 13 dicembre 2014 alle ore 20.45 in Sala Comelli appuntamento con la Compagnia "Il teatro improprio" che presenterà "I sette piani", lavoro teatrale liberamente tratto dal romanzo omonimo, con adattamento del testo e regia di Riccardo Michelutti.

Il testo racconta in chiave ironica e surreale la storia di un uomo, Giuseppe Corte, che in seguito a una malattia non identificata, decide di recarsi in una casa di cura specializzata, nella quale i pazienti vengono ospitati, in base alla gravità del loro stato, in sette piani: al settimo i meno gravi e al primo i più gravi.

L'ingresso ai due spettacoli è gratuito.

Gli incontri dei ragazzi del sabato Essere "assistente"

Saverio racconta la sua esperienza



Saverio, universitario e assistente dei ragazzi delle medie già da diverso tempo, ci racconta come si sente coinvolto in questo percorso personale e di servizio alla comunità.

In quest'ultimo anno ho imparato che nel fare l'assistente bisogna essere semplici, genuini, "parlare potabile". Questo non significa pensare in piccolo, ma solamente evitare progetti titanici che si rivelano magari privi di un contenuto personale. I ragazzi vogliono stare insieme, incontrare noi assistenti, parlare, divertirsi e perché no, magari ogni tanto possiamo perfino ricordargli di un certo Gesù senza annoiarli.

Non esigono niente di eccezionale se non la nostra disponibilità a interessarci a loro, poi il resto viene da sé.

Ripeto, più crescono più sta alla nostra intelligenza riconoscere che non hanno più sei anni e cambiare l'approccio, ma anche in questo caso non mi pare ci chiedano molto.

Nessuno avrà mai in tasca la chiave per rendere sempre indimenticabile e irripetibile ogni sabato, ma se siamo disponibili a cambiare, noi prima di tutto e in secondo luogo anche i nostri metodi, allora potremmo creare qualcosa di importante per questi ragazzi, senza mai dimenticare il vero motivo che ci tiene uniti, ovvero la nostra fede.

Non perché ragazzi o poco più che bambini dobbiamo però avere la presunzione di capirli sempre facilmente. Hanno le loro problematiche, non meno importanti di quelle di "noi grandi" e per questo non si può sempre pensare di avere la soluzione pronta ad ogni difficoltà che si presenta.

Gli assistenti devono piuttosto lavorare insieme, fare squadra perché non è la predisposizione a trattare con ragazzi più giovani ciò che conta; certo, è importante e molto, ma se non lo si accompagna ad una buona dose di interesse e dedizione nei loro confronti si ottiene ben poco.

Inoltre, e qui mi riferisco ad una specifica situazione del campeggio di prima e seconda di questa estate, io ho vivamente imparato, non sulla carta ma nella pratica, che nel nostro "lavoro" non esistono "supereroi", ma solo parti organiche di un tutto.

È un po' quello che diceva il Boss a proposito della chiesa, riprendendo le parole di Paolo.

E il "cervello" di questo corpo che è, nel nostro piccolo, il gruppo assistenti, siamo noi tutti una volta che ci impegniamo a cooperare.

PELEGRINAGGIO A TORINO Visita alla Sacra Sindone



In occasione del 200° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco, la parrocchia di San Marco organizzerà il prossimo anno (2015) un pellegrinaggio nella città di Torino. Momento culminante del viaggio sarà la visita alla "Sacra Sindone", il lenzuolo di lino conservato nel Duomo, sul quale è visibile l'immagine di un uomo che porta i segni descritti nella passione di Gesù. La data ed il programma del pellegrinaggio verranno meglio specificati nel prossimo bollettino parrocchiale.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il parroco don Carlo Gervasi
convoca

il Consiglio Pastorale
Parrocchiale domenica 16
novembre 2014, a Castellerio,
dalle ore 15.00 alle 18.00.



**La Sagra di San Marco del 2015
avrà luogo nelle seguenti date:
17-18-19 e 23-24-25 aprile**

Agenda degli appuntamenti

NOVEMBRE 2014

CATECHESI: Continuano gli incontri settimanali per bambini e giovani con il seguente calendario:

lunedì ore 19.00 giovani delle superiori
martedì ore 15.00 bambini delle elementari 1° turno
martedì ore 16.30 bambini delle elementari 2° turno
giovedì ore 17.00 cresimandi del 3° anno
sabato ore 15.00 ragazzi delle medie
sabato ore 14.30 cresimandi del 2° anno

1 sabato SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Le Sante Messe seguiranno l'orario festivo
ore 15.00 al Cimitero di S.Vito: Liturgia presieduta dall'Arcivescovo.

2 domenica COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

ore 15.00 S. Messa nel Cimitero di Paderno.
ore 18.30 S. Messa: ricorderemo i fratelli caduti in guerra.

8 sabato

ore 18.30 S. Messa presieduta dal Vescovo Abune Musiè Ghebregiorghis
ore 19.15 in sala Comelli incontro con la comunità Etiope e il Vescovo Abune Musiè.
Si conclude con la cena etnica.

9 domenica

ore 9.00 S. Messa presieduta dal Vescovo Abune Musiè.

21 venerdì

ore 19.00 Adorazione Eucaristica con preghiera e riflessione mensile "La Carità"

23 domenica

ore 10.15 S. Messa con la presentazione dei bambini del gruppo "Emmaus", quarta elementare, che faranno la Prima Comunione.

28 venerdì

ore 19.00 S. Messa per ricordare tutti i parrocchiani defunti durante l'anno
ore 20.45 In Sala Comelli - "Uomo e galantuomo" - Commedia di E. De Filippo, presentata da "Il teatro di Eligio"

30 domenica 1^ DOMENICA DI AVVENTO

ore 10.15 S. Messa partecipata dai bambini e dalle famiglie della nostra scuola materna.

DICEMBRE 2014

PREGHIERA DEI VESPRI: Durante l'Avvento, dal lunedì al venerdì, alle ore 18.00, sarà celebrata la preghiera liturgica dei Vespri accompagnata ogni giorno da un breve commento sul Catechismo della Chiesa Cattolica.

8 lunedì Solennità dell'Immacolata Concezione
Le S. Messe seguiranno l'orario festivo.

13 sabato ore 20.45 In Sala Comelli - "I sette piani" - Lavoro teatrale liberamente tratto dal romanzo di D. Buzzati, presentata da "Il teatro improprio"

Dal lunedì 15 alle ore 19.00 "Novena di Natale" con il canto del "Missus"

Serate animate dai seguenti gruppi:

15 lunedì "Missus" con Gruppo Giovani delle superiori
16 martedì "Missus" con Gruppo Famiglie
17 mercoledì "Missus" con Gruppo Carità - S. Vincenzo
18 giovedì "Missus" con Bambini del Catechismo e catechiste
19 venerdì "Missus" con Liturgia penitenziale e confessioni
20 sabato "Missus" cantato alla S. Messa delle ore 18.30
21 domenica "Missus" cantato alla S. Messa delle ore 18.30
22 lunedì "Missus"
23 martedì "Missus" cantato alla S. Messa delle ore 18.30

16 martedì

Ultimo giorno di catechismo prima delle vacanze di Natale e riprende il 13 gennaio 2015

CONFESSIONI

martedì 23, mercoledì 24 dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Martedì 23 ore 20.45 in chiesa
Concerto di Natale con la Corale "San Marco"

25 giovedì NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO
"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"

Ore 24.00 S. Messa della Notte
Ore 7.30 S. Messa dell'Aurora
Ore 9.00 S. Messa del giorno
Ore 10.15 S. Messa del giorno
Ore 11.30 S. Messa con la corale
Ore 18.30 S. Messa Vespertina

26 venerdì Santo Stefano diacono 1° Martire
ore 8.00, 9.00 e ore 18.30 Santa Messa.

31 mercoledì ore 18.30
S. Messa di fine anno, con il canto del "Te Deum"



Orari SS. Messe



Feriali

ore 8.00 - 18.30
ore 9.00 solo il sabato

Festivi

ore 18.30 sabato prefestiva
ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00
Martedì e sabato: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni rivolgersi in Ufficio parrocchiale al n. 0432 470814.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parcchiasanmarco.net
Seguici su

Hanno collaborato in questo numero:
Grazia Aloï, Gabriella D'Andrea, Laura Fedrigo, Normanna Ferro, Chiara Milocco, Maddalena Mizzau, Saverio Papa, Roberto Spadaccini, Veronica Spadaccini, Andreina Zimolo, Antonella Zoratti.